

Codice A1817A

D.D. 17 maggio 2018, n. 1410

L.R. 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Richiedente: Minerali Industriali S.r.l. - Autorizzazione progetto di rinnovo della Concessione Mineraria per olivina denominata "Finero" sita nel Comune di Malesco (VB).

Preso atto:

- dell'istanza di rinnovo Concessione Mineraria della Ditta Minerali Industriali S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto;
- della documentazione progettuale e delle successive integrazioni agli atti;
- dell'istruttoria tecnica congiunta del Settore Geologico della Regione Piemonte che ribadisce la compatibilità del progetto con l'assetto idrogeologico del territorio e del Settore scrivente.

Si ritiene che il progetto di rinnovo sia autorizzabile osservando le prescrizioni contenute nei pareri istruttori sotto riportati integralmente;

Geologico:

- Come previsto dall'elaborato RT "*Relazione tecnica*" datato gennaio 2018, le operazioni di coltivazione dovranno essere sempre effettuate procedendo dall'alto verso il basso, per fette orizzontali discendenti e realizzando gradoni caratterizzati da alzate di altezza massima pari a 10 m ed inclinazione massima pari a 75° sessagesimali e da pedate aventi larghezza non inferiore a 5 m. La porzione di scarpata in roccia fratturata ed alterata e/o in depositi di copertura, non dovrà presentare inclinazioni maggiori di 37° sessagesimali.
- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrukturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. Particolare attenzione, in tal senso, dovrà essere posta all'inclinazione dei piani di scistosità che, qualora sensibilmente superiore a quanto rilevato, potrebbe comportare l'innescò di fenomeni di scivolamento in corrispondenza dei fronti *I* e *II*. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'*art.52* del *D.lgs 624/1996*, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.
- In generale, anche a livello di singola bancata, le operazioni di coltivazione dovranno venire impostate in modo da evitare la formazione di potenziali configurazioni instabili; dopo lo stacco di ogni singola bancata, si dovrà procedere all'ispezione della parete residua, eliminando eventuali elementi instabili di dimensioni minori.
- In generale, le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

- In generale le operazioni di abbattimento che comportino un arretramento del fronte dovranno essere sempre effettuate solo successivamente ad un'accurata ispezione delle condizioni di stabilità del pendio posto a tergo ed ad un attento esame dello stato di fratturazione dell'ammasso roccioso.
- Durante le varie fasi di coltivazione, dovrà essere evitato lo scarico di materiale e la formazione di accumuli dei materiali di scarto della coltivazione lungo il versante.
- Dovrà essere prestata estrema attenzione nella riprofilatura delle scarpate, impostate in roccia fratturata ed alterata e/o depositi di copertura, di raccordo con il pendio naturale, che dovranno presentare un'inclinazione massima mai superiore ai 37° sessagesimali, in accordo con quanto verificato numericamente nell'allegato "*Documentazione integrativa*" datato maggio 2013 ed in ogni caso adeguata alle locali caratteristiche geotecniche dei materiali presenti. Lungo le scarpate detritiche dovranno altresì essere previste le opere di ingegneria naturalistica previste nelle tavole n.5 "*Sezioni di recupero ambientale A B C D*" e n.6 "*Sezioni di recupero ambientale E F G*" della documentazione presentata, datata gennaio 2018; questo al fine di limitare i fenomeni erosivi da parte delle acque di ruscellamento e favorire l'attecchimento del manto erboso.
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

Forestale:

1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere gli scavi;
2. per il recupero ambientale, la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando specie autoctone, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;
3. nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
4. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;
5. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
6. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scarto e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
7. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

Considerato che:

- ai sensi dell' **art. 8** della L.r. 45/89, così come modificato dall'art.16 della L.R. 17/2013, la Ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta al versamento , prima dell'inizio dei lavori, del deposito

cauzionale, a favore della Regione Piemonte e inviare copia dell'attestato del versamento alla Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania, Via Mora e Gibin, 4 – 28100 Novara.

La cauzione di importo pari a € 2500,00 può essere versata:

- tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – Piazza Castello 165 – Torino;
- direttamente c/o la Tesoreria della Regione Piemonte – Via Bellezia, 2 – 10122 Torino
- mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino” Cod. IBAN: IT78F 0760101 00000010364107 indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della legge: L.r. 45/89;
- mediante bonifico bancario sul c/c n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte“ - Cod. IBAN: IT94V 02008 01033 000040777516 indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della legge: L.r. 45/89, il numero e la data della Determine Dirigenziale;

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione Piemonte e deve essere prodotto in copia al dirigente del Settore sopra citato. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite;

- ai sensi dell'art.9 della L.R.45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esentata dal versamento del corrispettivo di rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL RESPONSABILE

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 ;

VISTA la Legge Regionale 10.02.2009 n. 4

determina

- di autorizzare ai sensi della Legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Minerali Industriali S.r.l. - Legale Rappresentante Davide Sandrin - con sede legale in Piazza Martiri della Libertà, 4 Novara 28100, ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie al proseguimento dei lavori relativi al rinnovo della Concessione Mineraria denominata “Finero” sul territorio del Comune di Malesco(VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, a condizione che i lavori medesimi siano effettuati rispettando scrupolosamente le prescrizioni sopra riportate.
- di stabilire che:

l'autorizzazione ai lavori avrà la durata di 60 mesi dalla data della presente determinazione.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il funzionario estensore
Mauro Sergio Alesiani

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Geol. Ing. Mauro Spano'